

Alitalia nuova, sindacato vecchio. E diviso

La Up di Notaro (ormai in pensione) non vuole confluire nell'Anpac di Berti (assunto da Cai)

Sono rimasti uniti fino a quando si è trattato di dire di no all'accordo con la Cai per la nuova Alitalia, poi hanno annunciato che avrebbero fuso i rispettivi sindacati in una nuova sigla, ma adesso **Fabio Berti e Massimo Notaro** stanno litigando a colpi di lettere aperte su come debba essere costituita e su chi debba guidare la nuova associazione professionale dei piloti. Dovrebbe chiamarsi Italy Alpa-AnpacUp. Ma, tranne che sul nome, non c'è accordo su nulla.

Secondo il comandante Berti (assunto da Cai, a differenza del collega Notaro, avviato alla pensione), l'Up si starebbe sottraendo all'impegno preso di costituire un'unica rappresentanza. La verità è che l'Up, molto più piccola dell'Anpac (nella vecchia Alitalia Notaro aveva

circa 350 piloti iscritti e Berti più di mille) non ha alcuna voglia di essere fagocitata dai cugini più grandi. «Ritengo — ha scritto il presidente dell'Anpac a Notaro nella sua prima lettera — che sia molto pericoloso avventurarsi su strade separate che porterebbero a due distinte associazioni», che, secondo Berti, «indebolirebbero ulteriormente la nostra categoria».

«Caro Fabio — risponde dopo qualche giorno Notaro, andando al cuore del problema — sono convinto che sia molto giusto e onorevole in questo momento lasciare ad altri la possibilità di gestire le associazioni (...) Tu e il tuo staff intendete arrivare alla costituzione della nuova associazione permanendo nelle vostre cariche o lasciandole?». «Caro Massimo, io e te costitu-

iamo come soci fondatori la nuova associazione Italy Alpa e tu avrai la tessera numero 1», replica Berti, proponendo l'elezione del presidente del nuovo sindacato entro 40 giorni. Il leader dell'Anpac aveva dato appuntamento a Notaro per lunedì scorso dal notaio. Ma dal notaio i due non ci sono ancora andati. «Vedremo — dice il leader dell'Up —. Un'eventuale unificazione deve avere come premessa un assoluto cambiamento degli atteggiamenti dell'Anpac».

Cub all'attacco al ministero dell'Economia, contro la ristrutturazione delle sedi periferiche. È accaduto che nel decreto legge sulla ricostruzione in Abruzzo, all'articolo 12, si dice che entro 30 giorni «si provvede alla revisione delle articolazioni periferiche del ministero del-

l'Economia e delle finanze sul territorio e al trasferimento delle funzioni di competenza degli uffici oggetto di chiusura ad altro ufficio». La riorganizzazione, dice lo stesso articolo,

serve a potenziare la lotta all'evasione fiscale, in particolare nel settore giochi, spostando il personale ai monopoli e alle agenzie fiscali. Una manovra che, secondo **Vigilio Gennaro della Cub**, porterà alla «chiusura di 40 dipartimenti provinciali del Tesoro e 40 Ragionerie provinciali, interessando 1.800 dipendenti». Venerdì scorso alcune centinaia di lavoratori hanno assediato di uffici di via XX Settembre ed è toccato a **Giuseppina Baffi**, figlia dell'ex governatore della Banca d'Italia Paolo, e delegata alla contrattazione sindacale, cominciare la mediazione con i dipendenti infuriati.